

## Passeggiate... d' estate

Missione impossibile!  
Anche per Tom Cruise, abbarbicato su una liscia parete a picco sul Gran Canyon, con occhiali telericeventi o no...

Il Direttore mi chiede una puntata estiva sui dintorni di Caselle, con tanto di appunti storico-naturalistici, ma è materialmente impossibile.

Lo so, sembra strano, ma per fare un buon lavoro su una realtà come questa, ci vuol ben più di un mese, anche se parliamo dell'hinterland di Caselle, non di Los Angeles (a proposito, lo sapevate che per attraversare longitudinalmente questa città americana si devono percorrere quasi 150 Km?)

Per Caselle bastano qualche centinaio di metri, lo so, ma l'universo che le ruota intorno (borgate, cascate, canali, prati, laghetti, stradine e tratturi) non è cosa da poco, ve lo assicuro, e per far cosa gradita al Direttore Massimo e a voi, impagabili lettori, occorre un po' più di tempo e un progetto più articolato; ne ripareremo per la prossima estate.

Ma qualche spunto per chi trascorrerà le vacanze tra i confini comunali non posso certo negarlo, tanto più che la mente, come al solito, scappa tra i meandri della memoria e qualche estate, datata come una buona bottiglia di Barolo, fa capolino tra i neuroni ormai stanchi e alcune immagini si fanno largo tra granite al limone, piccole biciclette squinterate e un paio di gracchianti 45 giri.

LUCIO E I CANALI

Non mi ricordo se a cantare fosse Battisti o Dalla, ma di sicuro era un "Lucio", e noi pedalavamo lungo via Savonarola (semaforo di via Circonvallazione - Poliambulatorio) che



diventava Strada Mappano all'altezza della casetta bianca del Lupo (oggi un bel condominio all'imbocco dell'omonima via del Lupo).

Si andava verso Mappano per una delle tante sfide a ping-pong con la squadra di quella parrocchia.

La superstrada era ancora solo un progetto e quando alcuni anni dopo iniziarono a costruire i primi cavalcavia, quelli del Tennis Club Caselle andavano ad allenarsi "al muro" contro i pilastri freschi di cemento e alcuni di noi provavano gli skate board sulle discese dei cavalcavia ancora inagibili alle auto.

La strada, strettina in verità, si snoda tra campi e cascate portandovi sino a Leini-Settimo, ma se svoltate a destra, all'incrocio nei pressi della cascina Pitocca, raggiungerete rapidamente il Mappano e la parrocchia di epiche sfide. Un bel percorso, ancora (non so per quanto) abbellito da bealere e canali, così come lo erano la gran parte delle vie di Caselle

(!?) a metà del secolo scorso.

PESCI, MORE E FAMIGLIOLE

Se c'è un angolo di Caselle che mi richiama alla mente, immediatamente, il cibo è strada Commenda e l'annesso laghetto della Gioia. Potrà sembrare strano, ma quel breve e piacevole percorso ha un legame privilegiato con i piaceri della gola.

Al contrario di strada Mappano feci la sua conoscenza in età più tarda (ero appena sposato e mi accompagnava il primo figlio, ancora sul seggiolino della bici e decisamente meno polemico). Si andava spesso alla Gioia (il lago artificiale a metà del percorso che costeggia la superstrada) ovviamente per pescare, e così trote, cavedani e carpe, offrivano il loro contributo per fritti, gelatine e carpioni. Ma la magia culinaria di via Commenda non finiva lì; a luglio-agosto si andava a raccogliere more lungo la ciclabile e si finiva per ottobre alla ricerca di gustose "famjole", le famigliole o chiodini, funghi meno pregiati dei più famosi porcini, ma non certo meno gustosi.

Oggi i pesci ci sono ancora, forse anche le more e i funghi... basta cercarli.

GIRO, GIRINI E PALLONE

Un tempo poteva essere considerata la Circonvallazione dei poveri, ma per me è stata sempre un mito, una specie di confine verso il mondo sconosciuto dell'avventura, del mistero.

Sto parlando di via alle Fabbriche, la strada più lunga di Caselle, l'arteria che collega tutto il lato Ovest della nostra città, la via che ci fa sogghignare quando qualche malcapitato ci ferma e ci chiede speranzoso

:"Scusi, via alle fabbriche?", e noi, perfidi rispondiamo "Scusi, ma quanti giorni ha a disposizione?".

Era, in quegli anni (mamma mia, ma quanti sono ormai?) il passaporto per la Stura, per l'avventura. Erano i tempi delle prime fughe in bicicletta verso gli stagni ricolmi di girini, che noi, perfidi e ingenui, cacciavamo in mille modi, quasi piccoli Salgari pronti ad un rito di iniziazione.

Via alle fabbriche era anche il nostro personale percorso ciclistico su cui sfidarci per una virtuale maglia rosa; che inseguimenti, ragazzi, e che volate! Il traffico era quasi inesistente e le curve decisamente impegnative (quella di Bona era da suicidio), ma la soddisfazione di sentirci Gimondi e Motta era impagabile.

Poi, dal 1969-1970 via alle fabbriche è diventato sinonimo di maglie rosso-neri, tacchetti e palloni di cuoio: era nato il nuovo campo di calcio!

Ormai gli ultimi allenamenti al Prato della Fiera erano un ricordo e il nuovo rettangolo regolamentare ci aspettava ai... confini della realtà!

Più è lunga la strada e maggiori sono i ricordi, ovvio, ma ancora oggi è piacevole passeggiare lungo via alle Fabbriche (macchine permettendo; evitate, possibilmente, le ore pomeridiane del rientro dal lavoro).

Potreste partire dal Prato Fiera e incamminarvi per via Venaria. Un tempo era questo, uno dei percorsi più romantici e naturalistici di Caselle e per mantenerlo tale proseguite per la strada che attraversa la ferrovia e oggi non più carrozzabile.

Raggiunto l'incrocio con Via alle Fabbriche svoltate a destra costeggiando il muro dell'azienda Kelemata. Ora non potrete più sbagliare e, superato il centro polisportivo, potrete raggiungere tranquillamente il complesso industriale di Bona.

Superata la famosa curva dei "Giri" di Caselle proseguite per cascina Il Follone e cascina Marsaglia dove, a destra, imboccherete via dei Caprili che seguirete sino allo sbocco su strada Ciriè; il lungo rettilineo vi ricondurrà verso il centro del paese.

Per percorsi più impegnativi vi rimando ai numeri precedenti su Borgata Francia e sul Colombretto.

Che l'estate sia con voi e... buone passeggiate

Alessandro Forno

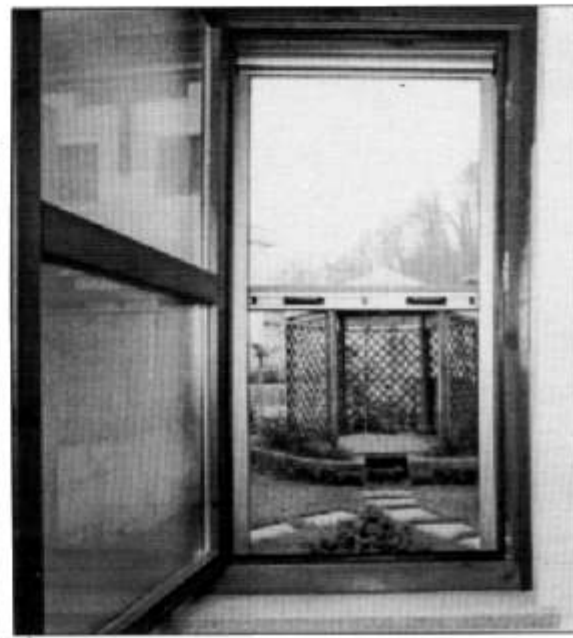


# GERACI SERRAMENTI

di Geraci Serravillo Diego

Costruzione su misura di:

- Serramenti e Carpenteria Metallica
- Porte - Porte blindate - Finestre
- Verande
- Persiane
- Zanzariere
- Tapparelle
- Tende da sole
- Box doccia



CASELLE TORINESE

Via del Lupo, 10

(seconda via a sinistra di strada Mappano)

Telefono - Fax

011-991.37.78

Cell. 329 223.91.90

Dal 1 aprile al 31 luglio PROMOZIONE SU TENDE DA SOLE e ZANZARIERE